

Start-up. Il parco scientifico e tecnologico di Venezia si apre a nuove imprese

Il Vega fa il pieno di domande e punta al «tutto esaurito»

Le selezionate avranno per tre anni un tutor e spazi hi-tech

A CURA DI
Nicola Fullin

L'incubatore del Vega ha chiuso il primo bando con più domande di quanti erano i posti disponibili, ma questo non deve scoraggiare chi ha buone idee e non ha fatto in tempo a partecipare. «Nonostante la risposta oltre le previsioni - commenta Michele Vianello, direttore del parco scientifico e tecnologico - non è detto che riempiremo tutti i lotti. Dopo le varie fasi di selezione è possibile che restino posti disponibili».

In palio per i partecipanti c'è la possibilità di essere ospitati a tariffa agevolata in un luogo, l'incubatore, appunto dove le start up possano svilupparsi più velocemente meglio di quando potrebbero fare all'esterno, preparandosi contemporaneamente alle sfide del mercato.

«Ci siamo orientati su di un modello americano - ha commentato Vianello - selezionando le idee fra quelle del mondo Ict, cloud computing, green economy e altri settori innovativi, dando loro servizi utili allo sviluppo».



Michele Vianello
DIRETTORE
PARCO VEGA

Scommessa. Abbiamo puntato sulla qualità dei servizi, siamo pronti a raddoppiare gli spazi se la risposta sarà buona

In pratica le imprese in fase di avvio per accedere agli spazi dovranno presentare un business plan che verrà valutato da esperti. Se verranno accettate, dovranno seguire un corso di formazione obbligatorio di un mese tenuto dalla Camera di commercio di Venezia. Terminato il percorso, potranno accedere agli spazi ad un canone agevolato ottenere servizi quali un tutor che li segua per la gestione d'impresa. «Abbiamo scommesso sulla selezione e sui servizi - continua il direttore del Vega - e attualmente abbiamo messo a disposizione mille metri quadrati, ma se i risultati saranno buoni siamo pronti anche a raddoppiarli».

Anche lo spazio fisico avrà infatti un ruolo importantissimo. Il networking e l'integrazione con le aziende del parco tecnologico hanno infatti un ruolo molto importante nella filosofia della struttura, come pure la possibilità per le aziende incubate di usare i laboratori del Vega. La permanenza massima prevista è di 3 anni, ma ogni sei mesi le aziende saranno sottoposte a revisione. «L'idea - continua l'ex vice sindaco - è di aiutare le imprese che possono avere temporanee difficoltà finanziarie, ma di far uscire quelle che non rispettano il loro business plan nella sostanza».

Nel progetto il Vega ha investito considerevoli risorse. «Se avessimo affittato gli spazi avremmo incassato qualcosa come 18 mila euro all'anno di affitti - dichiara Vianello - senza considerare lo staff del Vega, i tutor d'impresa e gli altri consulenti che assisteranno le start up». Potranno partecipare al bando le imprese da costituire o costituite da non più di 24 mesi che presentino idee nel campo Ict, nanotecnologie ed energia e sviluppo sostenibile. I co-

sti che dovranno sostenere sono pari a 120 metri quadri/anno per gli spazi a uso esclusivo che comprendono anche una serie di servizi quali il coinvolgimento nei progetti di sviluppo del Vega ed il tutor d'impresa. A questi andranno aggiunti i costi telefonici e altri servizi a tariffazione.

Sarà anche possibile non pagare monetariamente per i servizi, ma decidere di cedere al Vega una quota della società. «Si tratta - afferma Vianello - di una scelta del Vega di assumersi parte degli oneri, in cambio degli utili futuri di un progetto in cui si crede. E un'ulteriore agevolazione per chi parte senza fondi». La speranza è che le aziende ben avviate diano utili tali da coprire abbondantemente le spese di quelle che chiuderanno. Anche se la prima tornata di domande è stata chiusa, vale comunque la pena di chiamare il Vega. «Se arriveranno soggetti con buone idee - chiude Vianello - non ci formalizzeremo di certo. Sarebbe contrario alla filosofia del progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Padova alleva gli spin-off universitari

In Veneto esiste già da anni un incubatore per imprese high tech, è lo Startcube di Padova. Una struttura che "alleva" idee innovative e spin off Universitari. «A oggi - commenta Andrea Berti, direttore della struttura - siamo soddisfatti dei risultati con imprese che sono cresciute ed hanno dato vita ad aziende floride». Fra l'altro è stata incubata anche un'azienda, la M31, che oggi gestisce uno degli incubatori provati del Veneto.

«Le imprese innovative - continua - chiedono servizi economici finanziari, che le aiutino a focalizzarsi sul loro core business, ma anche a sviluppare in proprio una cultura imprenditoriale». Un affiancamento vero e proprio, che non può superare i 3 anni, ma che costituisce una spinta forte per le aziende. Per far questo università di Padova e Fondazione Cariparo investono circa 250 mila euro l'anno, solo in parte coperti dalle aziende ospitate. «L'incubazione tecnologica fatta in questo modo - continua Berti - è intrinsecamente un'attività in perdita, ma consente di restituire al territorio una quantità di idee, progetti e imprese innovative che ripagano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESEMPIO

Modello Pisa ad alto tasso di innovazione

L'incubatore del Polo tecnologico di Pisa è quello che più ha ispirato il Vega per questa nuova avventura. Molti aspetti sono molto simili, ma la sua avventura inizia nel 2003. «Abbiamo capito presto - dichiara Elisabetta Epifori, direttore della struttura - che gli imprenditori provenienti dal mondo accademico hanno necessità di essere aiutati per la gestione d'impresa».

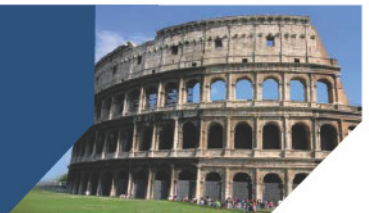
L'incubatore, su 1.200 metri quadri può accogliere infatti solo aziende molto innovative, che ben si integrano con il parco tecnologico, ma che difettano spesso di cultura manageriale. «Per questo siamo molto selettivi in ingresso - aggiunge - e questa strategia si è dimostrata vincente». Dal 2003 ad oggi la mortalità aziendale è stata davvero bassa, 1 su 41, molto inferiore alla media delle start up. In pratica per entrare occorre che il business plan sia davvero convincente. «Scartiamo - continua Epifori - oltre il 50% delle domande, perché a nostro giudizio non sono sostenibili economicamente». Ed i risultati ci sono dato che le 10-12 aziende "incubate" contemporaneamente hanno in generale fatturati aggregati intorno ai 6-7 milioni l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/BS

24ORE
BUSINESS SCHOOL
Roma

MASTER POST LAUREA LA CHIAVE DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO CALENDARIO ROMA 2012



Legale:

17° MASTER DIRITTO E IMPRESA
dal 28 maggio

Marketing e Comunicazione:

3° MASTER COMUNICAZIONE D'IMPRESA E RELAZIONI ISTITUZIONALI
dal 28 maggio
17° MASTER MARKETING, COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY
dal 22 ottobre

Gestione d'Impresa:

3° MASTER GESTIONE E SVILUPPO DEI PROGETTI INTERNAZIONALI
dal 22 ottobre

Master di settore:

3° MASTER ECONOMIA E MANAGEMENT DELLO SPORT
dal 28 maggio
1° MASTER AMBIENTE E GREEN MANAGEMENT
dal 28 maggio
3° MASTER ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'ARTE E DEI BENI CULTURALI
dal 26 novembre
4° MASTER MANAGEMENT DEL TURISMO
dal 26 novembre

I Partner



50 BORSE DI STUDIO a disposizione dei migliori candidati. Grazie alla collaborazione con Banca Sella è possibile accedere a FINANZIAMENTI AGEVOLATI con pagamento della prima rata dopo 6 mesi dalla fine del Master. Brochure, domanda di ammissione e date di selezione WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/BS

Servizio Clienti
Tel. 06 (02) 3022.6372/6379 - Fax 06 (02) 3022.6280
business.school@ilsola24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008